

NEWS N. 9

Novembre 2011

Carissimi,
eccoci con le informazioni dopo la pausa estiva.

Non scordate di darci suggerimenti, consigli e inviarci notizie alla mail del mittente.

Con l'occasione porgo cordiali saluti

Il Presidente
Lella Bassignana

■ DALLA CONSULTA

✓ 25 Novembre - Sala Pella

Sottoscrizione **Accordo di cooperazione** – Protocollo d'intesa con Provincia di Vercelli e inaugurazione **"Spazio Impresa"**

✓ 2° Edizione **"Giornate dell'orientamento"** scolastico e professionale dedicate ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di I grado e alle loro famiglie

Camera di Commercio – P.za Risorgimento,12 – Vercelli

Vercelli 26, 27 novembre – 9.30-13; 14-17.30

SEMINARIO Sabato 26 novembre ore 9.30

"Genitori e figli: scegliere insieme"

Introducono:

Giovanni Carlo **Verri** - Presidente Camera di Commercio

Maria Cristina **Cossu** - Assessore al Lavoro, alla Formazione Professionale e all'Università - Provincia di Vercelli

Gilberto **Canova** - Assessore all'Istruzione - Provincia di Vercelli

Intervengono:

Antonio **Catania** - Ufficio XV Ambito territoriale provincia Vercelli

Giorgio **Gaietta** - Dirigente Settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche sociali – Provincia di Vercelli

Seguono interventi di esperti, per aiutare genitori e figli ad affrontare nel modo migliore la scelta scolastica o formativa.

Moderata Lella **Bassignana** - Presidente Consulta Imprenditorialità Giovanile

✓ 1 dicembre –Sala Pella – Aperitivo della Consulta

"Imprenditori d'Italia: storie di successo, dall'unità ad oggi"

Relatore **Michele Fronterre**

■ DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Congiuntura industriale vercellese – III trimestre 2011: la produzione industriale registra un calo del 2,0%

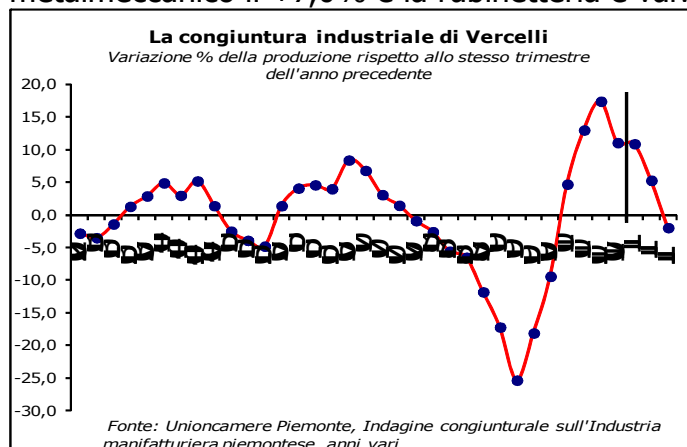
Per la prima volta dopo sei trimestri consecutivi di crescita, nel III trimestre 2011 si registrano dati negativi per il settore manifatturiero vercellese.

“In un contesto nazionale e internazionale di profonda incertezza, il tessuto manifatturiero vercellese sta manifestando una dinamica negativa, interrompendo un trend positivo di crescita che ha caratterizzato gli ultimi diciotto mesi. I risultati definitivi per il periodo luglio-settembre 2011 mostrano, infatti, una contrazione della produzione industriale che è stata causata principalmente dalla flessione degli ordinativi interni. L'effetto traino esercitato dalla domanda estera fino allo scorso trimestre si affievolisce, anche se la variazione degli ordinativi esteri permane di segno positivo. Anche nella provincia vercellese, come avviene a livello nazionale, le deboli prospettive riguardanti il mercato del lavoro e la situazione economica generale hanno una forte incidenza sulla domanda interna e sulle previsioni degli imprenditori vercellesi che, per il brevissimo periodo, sono orientate ad un marcato pessimismo”, dichiara **Giovanni Carlo Verri**, presidente della Camera di commercio di Vercelli.

Questo è il risultato emerso dalla 160^a “Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera” realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei mesi di settembre e ottobre 2011 con riferimento ai dati del periodo luglio-settembre 2011, e ha coinvolto poco più di 100 imprese, per un numero complessivo di 4.865 addetti e un valore pari a circa 959 milioni di euro di fatturato.

Nel periodo luglio-settembre 2011, la variazione tendenziale grezza della produzione industriale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è stata, infatti, di -2,0 punti percentuali, risultato allineato a quello nazionale (-1,8%). Se, a livello piemontese, la crescita sembra affievolirsi in tante realtà, il dato medio regionale della produzione industriale rimane ancora di segno positivo (+3,0%), con la sola provincia del Verbano Cusio Ossola a registrare, con quella di Vercelli, il segno meno.

Non sono i comparti tendenzialmente trainanti dell'economia manifatturiera a causare la battuta d'arresto. Le eccellenze industriali della nostra provincia evidenziano ancora incrementi della produzione: il tessile abbigliamento e calzature registra il +7,5%, il metalmeccanico il +7,0% e la rubinetteria e valvolame il +6,8%.



La flessione della produzione industriale, si rileva nei settori della **chimica, gomma e plastica (-7,2%) e dell'alimentare (-6,5%)** e nel settore che raggruppa il resto dei comparti manifatturieri **(-15,5%)**.

La dinamica negativa della produzione industriale deriva principalmente dal **calo degli ordinativi provenienti dal mercato nazionale (-2,4%)**, mentre i dati degli altri indicatori congiunturali sono positivi: infatti, il **fatturato** registra un **aumento del 4,7%** rispetto al periodo luglio-settembre 2010, il **fatturato estero** rileva una crescita del **14,9%** e gli **ordinativi esteri** segnano un **incremento del 2,8%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Provincia di Vercelli. Il III trimestre 2011 in sintesi

Produzione industriale grezza	-2,0%	rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Ordinativi interni	-2,4%	rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Ordinativi esteri	+2,8%	rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Fatturato	+4,7%	rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
<i>Fatturato estero</i>	+14,9%	rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Produzione assicurata sulla base del portafoglio ordini a fine III trim. 011 (n. settimane)	6,8	
Grado di utilizzo degli impianti	63,8%	

Il **clima delle aspettative degli imprenditori vercellesi** per il brevissimo periodo si connota per un marcato **pessimismo**, facendo registrare segnali negativi per tutti gli indicatori congiunturali e, soprattutto, per quanto attiene gli **ordinativi interni** (con un saldo di opinione del **-36%**), la **domanda estera** (con un saldo del **-26%**), gli **ordinativi totali** (con un saldo del **-24%**) e la **produzione** (con un saldo del **-21%**).

Previsioni per il trimestre ottobre-dicembre 2011

	Aumento	Stazionarietà	Diminuzione	Saldo
Produzione	18%	42%	39%	-21%
Fatturato	24%	37%	40%	-16%
Ordinativi	17%	42%	41%	-24%
Domanda interna	15%	35%	50%	-36%
Domanda estera	14%	46%	40%	-26%

Fonte: Unioncamere Piemonte, 160ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

■ **DALLO STATO**

Collocamento obbligatorio, i chiarimenti del Ministero del lavoro

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con circolare del 24 ottobre 2011, ha fornito chiarimenti su alcuni aspetti del collocamento obbligatorio a cui sono tenute le imprese e del regime delle compensazioni. La materia è stata recentemente modificata dal decreto legge n.138 del 2011: in particolare, sono state semplificate alcune delle procedure previste per le imprese private, in particolare per tutte quelle che hanno più unità produttive sul territorio nazionale e quelle che fanno parte di un gruppo di imprese. Ciò potrà permettere un migliore tasso di attuazione della legge n. 68 del 1999, che promuove l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la **circolare n.27 del 24 ottobre 2011**, ha fornito chiarimenti sul collocamento obbligatorio e sul regime delle compensazioni. La materia, regolata dalla

legge n. 68/99, è stata modificata dal Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 convertito nella Legge 148/11.

La norma prevede **misure di semplificazione a favore delle imprese private** che devono procedere per legge alle assunzioni relative al collocamento mirato, in particolare per tutte quelle che hanno più unità produttive sul territorio nazionale e quelle che fanno parte di un gruppo di imprese. Ciò potrà permettere un migliore tasso di attuazione della legge 68/99, che promuove l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro.

Queste alcune delle novità.

Le imprese che occupano personale in diverse unità produttive, fermo restando il numero complessivo di disabili da assumere obbligatoriamente per legge (quota di riserva) possono assumere in una unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento superiore a quello prescritto per la singola sede di lavoro, portando in via automatica le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti nelle altre unità produttive (**c.d. compensazione territoriale**).

Il nuovo sistema di compensazione ribadisce il principio del rispetto degli obblighi di assunzione previsti dalla L.68/99 (art. 3 e 18), ma modifica la previsione del DPR n.333/2000 che subordinava l'operatività della compensazione territoriale alla concessione di una apposita autorizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, o del competente servizio provinciale. Ora è stabilito che gli obblighi devono essere rispettati a livello nazionale e che la compensazione territoriale è effettuata direttamente dai datori di lavoro privati che occupano personale in diverse unità produttive, e che possono assumere, presso una unità produttiva, un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento mirato superiore a quello assegnabile a quella medesima unità produttiva; le eccedenze sono portate in compensazione del minor numero di lavoratori assunti in altre unità.

La stessa possibilità è estesa ai **gruppi di imprese**, cioè alle società collegate o controllate. In questi casi, ferme restando le aliquote cui ogni impresa è obbligata, un'impresa del gruppo con sede in Italia può assumere, in regime di collocamento obbligatorio, in numero maggiore di quanto previsto dalla legge n. 68/99, portando automaticamente in compensazione con le minori assunzioni effettuate da altra impresa del gruppo operante in Italia.

Il solo adempimento cui sono tenute le imprese interessate alla compensazione riguarda la presentazione in via telematica ai servizi competenti del prospetto informativo previsto dalla L. 68/99; il termine per comunicare l'eventuale compensazione, da parte delle singole aziende multi localizzate o della sola azienda capogruppo per i gruppi di imprese, tramite i servizi informatici regionali, è il 31 gennaio di ogni anno.

Per i **datori di lavoro pubblici** non è prevista la c.d. "automaticità" della compensazione: possono essere autorizzati alla compensazione per gli uffici di una stessa regione, con le modalità che saranno definite con una successiva direttiva del Dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio

■ **DALL'UNIONE EUROPEA**

Imprenditoria sociale: nuovo pacchetto di misure

La Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure per sostenere l'imprenditoria sociale e le imprese responsabili nella direzione di una crescita sostenibile. L'iniziativa per l'imprenditoria sociale è integrata da una strategia ambiziosa per far sì che la responsabilità sociale delle imprese generi un livello più elevato di fiducia e sicurezza presso i consumatori e migliori il contributo di tutte le imprese ad un maggior benessere sociale. La Commissione sta inoltre formulando proposte per migliorare la trasparenza e promuovere attività imprenditoriali sostenibili tra le multinazionali. Le imprese estrattive e forestali dovranno essere più aperte riguardo alle tasse, ai diritti di concessione e ai bonus che pagano ai governi di tutto il mondo.

La Commissione propone anche di semplificare le norme contabili per le PMI, consentendo loro di risparmiare potenzialmente fino a 1,7 miliardi di euro l'anno. Le proposte ridurranno inoltre obblighi onerosi di comunicazione per le società quotate, comprese le PMI, incrementando ulteriormente la riduzione dei costi.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile per l'industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: "Questo pacchetto di misure è nell'interesse sia delle imprese che della società europea nel suo insieme. Esso riduce gli oneri amministrativi a carico delle piccole e medie imprese e stabilisce le condizioni per un'economia di mercato sociale dinamica e forte a medio e lungo termine."

"L'imprenditoria sociale è uno dei potenziali inutilizzati nel nostro mercato unico.", ha dichiarato Michel Barnier, commissario per il mercato interno. "Essa è un buon esempio di approccio ad un'impresa che sia responsabile e che contribuisca nel contempo alla crescita e all'occupazione. Tuttavia dobbiamo garantire che tutte le imprese, e non soltanto l'imprenditoria sociale, considerino seriamente il loro impatto sulla società nel suo insieme: ecco perché auspico che le grandi multinazionali – in particolare quelle attive nelle industrie forestali ed estrattive – siano più trasparenti riguardo a ciò che pagano ai governi di tutto il mondo."

László Andor, commissario per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione, ha dichiarato: "Un'impresa socialmente responsabile nasce dalla consapevolezza che la crisi non è solo economica e finanziaria, ma anche etica. I valori quali la solidarietà, la sostenibilità, l'inclusione e l'integrità non sono sempre rispettati dalle imprese e sono convinto che le nostre economie abbiano risentito delle conseguenze. In quest'ambito l'imprenditoria sociale e la responsabilità sociale delle imprese possono avere un impatto decisivo, contribuendo anche agli obiettivi di Europa 2020 per un maggior numero di posti di lavoro e una maggiore crescita".

Ecco in sintesi gli elementi chiave del pacchetto:

Incoraggiare l'impresa responsabile

Per aumentare la trasparenza dei pagamenti effettuati dalle industrie forestali ed estrattive ai governi di tutto il mondo, la Commissione ha proposto un sistema di rendicontazione paese per paese (CBCR). Tale sistema si applicherebbe anche alle grandi imprese appartenenti ai privati o alle imprese quotate nella UE che operano nel settore petrolifero, del gas, minerario e forestale. Il CBCR si distingue dalla rendicontazione finanziaria regolare, poiché presenta informazioni finanziarie per ciascun paese nel quale un'impresa opera piuttosto che un unico insieme di informazioni a livello globale. I dati sulle tasse, i

diritti di concessione e i bonus che una multinazionale paga ad un governo ospitante, evidenzieranno l'impatto finanziario nei paesi ospitanti. Questo approccio più trasparente aumenterebbe un numero maggiore di imprese sostenibili. Inoltre, la revisione proposta della direttiva sulla trasparenza impedirebbe agli investitori di acquisire segretamente una partecipazione di controllo in una società quotata ("proprietà nascosta"). Tali pratiche possono dar luogo a possibili abusi di mercato, bassi livelli di fiducia degli investitori e divergenze nelle intenzioni degli investitori. Secondo la proposta della Commissione, gli investitori dovranno notificare tutti gli strumenti finanziari che hanno lo stesso effetto economico delle partecipazioni azionarie.

La comunicazione sulla responsabilità sociale delle imprese (RSI) presentata dalla Commissione offre una nuova definizione di tale concetto che è coerente con i principi e gli orientamenti riconosciuti a livello internazionale. Essa costituisce una strategia che consentirà alle imprese di realizzare il loro potenziale in modo più efficace. Essa mira a migliorare la fiducia nell'imprenditoria, anche con la pubblicazione, nel 2013, di un premio europeo per la responsabilità sociale delle imprese e la creazione di piattaforme multilaterali di RSI in tutta una serie di settori industriali rilevanti.

Sostenere l'imprenditorialità sociale

L'imprenditoria sociale ha un impatto positivo e persegue obiettivi sociali come scopo societario piuttosto che mirare al solo profitto. Oggi l'economia sociale rappresenta il 10% di tutte le imprese europee e impiega oltre 11 milioni di salariati. L'iniziativa per l'imprenditoria sociale contiene una serie di azioni a sostegno del suo ulteriore sviluppo. Essa racchiude proposte intese a migliorare l'accesso dell'imprenditoria sociale al finanziamento (inclusi i finanziamenti UE mediante i Fondi strutturali e la futura creazione di uno strumento finanziario volto a fornire ai fondi d'investimento destinati al sociale e agli intermediari finanziari capitali, titoli di debito e strumenti di condivisione del rischio), misure volte a migliorare la loro visibilità e un quadro normativo semplificato (tra cui una futura proposta di statuto della fondazione europea, una prossima revisione delle norme in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato per i servizi sociali e locali).

Ridurre la burocrazia per le PMI

Tramite le modifiche proposte delle direttive contabili la Commissione intende ridurre l'onere amministrativo a carico delle piccole imprese. La semplificazione della preparazione dei rendiconti finanziari renderà inoltre questi ultimi di più facile confronto, più chiari e più comprensibili. Essa consentirà a coloro che consultano il bilancio come azionisti, banche e fornitori di acquisire una migliore conoscenza del risultato economico di un'impresa e della sua situazione finanziaria. I risparmi potenziali sui costi per le PMI sono stimati a 1,7 miliardi di euro l'anno.

Inoltre, mediante la modifica della direttiva sulla trasparenza, le società quotate, compresi i piccoli e medi emittenti, non sarebbero più obbligate a pubblicare le informazioni finanziarie trimestrali. Ciò contribuirebbe a ridurre ulteriormente i costi e dovrebbe aiutare a scoraggiare la logica a breve termine nei mercati finanzia

■ DA FONDAZIONE TORINO WIRELESS

Opportunità per reclutare personale altamente specializzato: ultimi 4 posti disponibili

In collaborazione con l'Università di Torino.

Le aziende piemontesi hanno l'opportunità di **inserire nel proprio organico laureati**

partecipanti al Master in "Cloud Computing e Servizi Software" dell'Università degli Studi di Torino. L'inserimento è previsto con contratto di Alto Apprendistato della durata di 24 mesi.

VANTAGGI PER LE AZIENDE

Il contratto di Alto Apprendistato prevede vantaggi **economici** (sgravi fiscali e contributivi pari a circa il 30% del costo della retribuzione) e **formativi** (creazione di un percorso formativo ad hoc sulle esigenze dell'azienda partecipante).

Inoltre è possibile **convertire** a contratto in modalità alto apprendistato **eventuali risorse già inserite in azienda** configurate con stage, contratti a progetto, apprendistato professionalizzante: il Master è rivolto, infatti, a laureati con meno di 30 anni al momento dell'assunzione, anche già interni alle aziende.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

Il Master in apprendistato viene attivato su adesione (non onerosa) da parte di Aziende che intendono specializzare del personale assunto con contratto di apprendistato. I costi della formazione sono completamente a carico dell'Ateneo; **l'unico onere a carico dell'azienda consiste nella retribuzione del laureato** (con i vantaggi contributivi e fiscali previsti dal contratto).

Inoltre la partecipazione al Master da parte dei giovani laureati consente il conseguimento del titolo di master universitario.

TEMPISTICHE

L'attivazione del percorso è prevista da gennaio 2012. Il percorso formativo prevede una parte di lezioni in aula (tre giorni al mese durante la I annualità e due giorni al mese durante la II annualità), una parte di formazione presso l'azienda e lo sviluppo di un progetto di interesse aziendale con il supporto del tutor accademico.

Documenti esplicativi su:

www.torinowireless.it/alto_apprendistato_cloud_computing_unito.php

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE URGENTI!

Sono ancora disponibili **quattro posti per le aziende**.

Si prega di contattare la coordinatrice del progetto dott.ssa Giusy Favasuli (Tel.+ 39 011 197.42448, E-mail: gfavasuli@corep.it) **al più presto e comunque entro fine novembre 2011**.